

Roma, 29 marzo 2022

Alla c.a. Sig. Ministro
dell'Economia e delle Finanze
Daniele Franco

Alla c.a. Sig. Ministro
della Transizione Ecologica
Roberto Cingolani

Anticipata a mezzo posta elettronica

Oggetto: criticità sulla temporanea riduzione aliquota accisa carburanti

Al fine del contenimento dei prezzi al consumo di benzina e gasolio, il D.L. 21 marzo 2022, n. 21, all'articolo 1 ha rideterminato le aliquote di accisa con una riduzione, temporalmente limitata a trenta giorni, che non ha equivalente in assoluto per valore in aumento o diminuzione di 0,250 euro/litro.

La norma prevede l'obbligo, per gli esercenti di depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e per gli esercenti degli impianti di distribuzione stradale di carburanti, di trasmettere all'Ufficio competente per territorio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, i dati relativi ai quantitativi di benzina e di gasolio giacenti nei serbatoi, sia alla data di entrata in vigore del decreto-legge che al trentesimo giorno successivo a tale data.

Va rilevato che l'attuale formulazione della norma **nulla dispone** in termini di collegamento tra l'obbligo di comunicazione delle giacenze ed eventuali meccanismi di conguaglio o compensazione in caso di variazione in eccesso o difetto delle giacenze, quali consistenti al trentesimo giorno successivo rispetto alla loro consistenza alla data di entrata in vigore della riduzione di accisa, presupponendone, in via di assunto convenzionale, una sostanziale invarianza.

Il carattere di provvisorietà della misura della riduzione delle accise, nonostante uno scenario di totale incertezza sui prezzi e sulla disponibilità dei carburanti nell'attuale contesto geopolitico, sembra correlarsi, quindi, ad una sostanziale presunzione di invarianza delle accise allo spirare della finestra di riduzione rispetto al periodo ad essa precedente. In sintesi, ad una riduzione



Camera dei Deputati

On. Luca Squeri

temporanea si presuppone corrisponda un ripristino puntuale dell'aliquota di accisa, con un effetto sostanzialmente neutro sulla temporanea svalutazione del valore delle giacenze, che verrà compensata in via naturale dopo trenta giorni.

Non sussiste ad oggi certezza sull'automatismo del ripristino puntuale delle accise nella misura antecedente la manovra di riduzione, la situazione dei prezzi potendo richiedere al termine del periodo di applicazione dell'accisa ridotta ulteriori misure di contenimento dell'imposta, sia pure di minore consistenza dell'attuale; **in tale evenienza la compensazione della svalutazione delle giacenze non potrà essere assicurata in via naturale e spontanea.**

Anche se le condizioni generali consentissero al termine del periodo transitorio di tornare ad applicare le accise originarie, **non è né certo che i flussi distributivi nella filiera possano avere superato le attuali criticità di "corto" dei prodotti, né che ad un tanto potrebbero sommarsi condotte nelle fasi intermedie della filiera stessa tese ad accumulare giacenze a ridosso del periodo di ripristino delle accise originarie per compensare non in via naturale – e con una inevitabile conseguenza sui prezzi, sull'ordinata circolazione delle merci e sulla mobilità di imprese e famiglie – la precedente svalutazione delle scorte.**

E' chiaro che per i gestori e i distributori intermedi della filiera (esercenti dei depositi commerciali) il taglio dell'accisa ha significato una svalutazione drastica del valore delle merci in magazzino, comprate ad accisa piena prima del Decreto.

Dalla sua entrata in vigore infatti, benzina e gasolio si sono svalutati di colpo di 250 euro + Iva ogni mille litri. E' una svalutazione che colpisce solo la filiera intermedia e quella finale, ovvero gli ultimi due anelli prima del consumatore. E questi settori che comprano e vendono carburanti ad accisa assolta, rischiano di cumulare perdite per centinaia di milioni di Euro.

E' indubbiamente iniquo pensare che questi commercianti siano costretti a dover vendere le merci sottocosto senza alcuna tutela. Né si può immaginare che tra un mese, quando l'accisa verrà riaumentata, essi debbano provare a compensare la perdita facendo incetta di carburanti dando luogo a una corsa disordinata all'accaparramento.

In un momento di mercato già difficilissimo, in cui oltretutto i carburanti scarseggiano in tutto il Paese, il Governo ha la responsabilità di dare ordine e stabilità al mercato evitando il caos. Occorre tenere indenne il settore distributivo dagli effetti economici indiretti del taglio delle accise. Per farlo basta poco, ma occorre farlo subito.

Il Decreto ha già previsto l'obbligo per gli esercenti di una contabilità analitica del combustibile che lo Stato ha svalutato. **Ora è necessario istituire immediatamente un credito/debito fiscale, che consenta ai distributori di conguagliare solo su quelle quantità le perdite/utili esistenti.** Con questa misura si può restituire certezza agli operatori economici ed evitare in partenza che si crei ulteriore caos.



Camera dei Deputati

On. Luca Squeri

Nello specifico si evidenzia che nella fase terminale della filiera – ossia al livello delle microimprese di gestione degli impianti di distribuzione dei carburanti -, la riduzione delle accise [che per la sua entità in termini di variazione del prezzo finale (**circa 30,5 €/litro**) **vale circa dieci volte il margine lordo del gestore (3,5 €/litro)**] , **sta producendo, per effetto dei minori ricavi conseguenti alla vendita di prodotti acquistati a valori assai più elevati di quelli di cessione, un aggravio significativo sulla liquidità e sulle linee di credito (già compromesse dalla lunga fase della pandemia, nonché dal vertiginoso aumento dei costi energetici per il funzionamento della struttura), che mette a repentaglio la stessa capacità di poter continuare ad acquistare prodotto, con un tanto rendendo fortemente improbabile l'eventualità di una compensazione spontanea al termine del periodo transitorio.**

Nell'interesse comune del sistema complessivo della mobilità di merci e persone, dei consumatori, delle imprese e microimprese del settore, è necessario e urgente adottare un apposito e tempestivo (non potendosi ragionevolmente attendere i tempi di conversione del decreto, in quanto è proprio la scadenza dei trenta giorni a rappresentare il principale elemento di criticità) **provvedimento che integri il silenzio tra l'obbligo di comunicazione delle giacenze ed i relativi meccanismi di compensazione/conguaglio in termini di imposta da parte degli operatori di cui all'articolo 1, comma 5, secondo modalità e termini stabiliti dalla Direzione dell'Agenzia delle Entrate e dalla Direzione dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli .**

Quanto segnalato al fine di scongiurare il rischio concreto di una inevitabile carenza di prodotto presso gli impianti di distribuzione e le gravi conseguenze che si determinerebbero nel Paese, anche in considerazione dell'approssimarsi delle festività pasquali.

Confidando che quanto esposto possa trovare la giusta condivisione e che vengano, pertanto, adottate quanto prima le necessarie misure correttive, si trasmettono i più distinti saluti.

On. Luca Squeri